

Tempi duri per tutti, tempi di crisi. La quale colpisce anche i partiti, come il **PD**, che hanno il problema di pagare gli stipendi ai loro funzionari di partito. Il Governo bipartizan procede verso una robusta stretta ai finanziamenti pubblici ai partiti. E questo può essere un problema, per esempio, per ex sindaci o ex onorevoli, o ex tutti e due.

In questo quadro, colpisce l'articolo a firma di **Alberto Celata** pubblicato su **La Nazione Siena** domenica

23 giugno 2013

a pagina 7, intitolato

“Fiora: dopo Periccioli spunta Ceccuzzi. Ceroni confermato presidente Acquaser”

. All'interno dell'articolo, si legge che

Acquaser

è una partecipata di

Acquedotto del Fiora

, e che la presidenza è “una poltrona importante, anche da un punto di vista economico, dal momento che,

grazie a un recentissimo aumento

, (

il presidente

, ndr) riceverà un rimborso annuo lordo pari a

57.600 euro

”. Niente male. Ma nel citato articolo si legge ancora che “liquidato, con soddisfazione dell'interessato,

Ceroni

, adesso sono apertissimi i giochi per la sua sostituzione (

alla presidenza di Acquedotto del Fiora

, ndr), giochi che rischiano di ridursi ad uno scontro di campanile tra la città del Palio e Grosseto”. Infatti “Fino a qualche giorno fa per la poltrona di

Fiora

era dato in pole position

Moreno Periccioli

. Ma poi si è votato a Siena, è stato eletto sindaco il renziano

Valentini

, ma che nel gruppo consiliare del suo partito ha ben otto fedelissimi di

Ceccuzzi

, in cerca di collocazione, dopo essere stato parlamentare e primo cittadino”. E si legge ancora: “Per buona pace e per poter iniziare così in tranquillità il proprio mandato,

Valentini

potrebbe davvero chiedere al collega grossetano

Bonifazi

di avallare la nomina del senese

Ceccuzzi

al
Fiora
”
.

Così ha scritto **La Nazione Siena**, ed ora non resta che aspettare smentite, oppure le mosse di **Valentini**. Certo, la presidenza del **Fiora** non sarebbe niente

male per uno come

Ceccuzzi

, che vanta un curriculum universitario non particolarmente prestigioso, e che è indagato dalla Procura di Salerno per il crac del

Pastificio Amato

, ragione per la quale ritirò la sua candidatura a sindaco di Siena, nonostante avesse già vinto le primarie sull’abbordabile avversario di

SEL

, dottor

Pasquale D’Onofrio
.



Noi siamo convintamente garantisti, per tutti e fino all’ultimo grado di giudizio, quindi lo siamo

anche per **Ceccuzzi**, a maggior ragione perché coinvolto in un procedimento giudiziario che è solo all'inizio. Ma questo non ci impedisce di leggere i giornali, senesi e non senesi, tanto più che oggi la tecnologia on line aiuta. Riportiamo quindi qualche notizia che abbiamo trovato sia su carta stampata che in rete.

“Ceccuzzi e Mussari indagati per il crac al Pastificio Amato. Nuovo filone di inchiesta della Procura di Salerno che sta mandando gli atti ai pm di Siena” (Simone Innocenti, *Corriere Fiorentino*

del

22 febbraio 2013

).

“MPS: Mussari e Ceccuzzi indagati per il crac del pastificio Amato. L'ex sindaco: ‘Estraneo alla vicenda’. Al centro delle indagini un finanziamento di circa 20 milioni di euro messo a disposizione di una società immobiliare del gruppo Amato da parte di alcune banche fra cui il Monte dei Paschi di Siena”. E all'interno dell'articolo si legge: “(...)

L'ex presidente di

MPS, Giuseppe

Mussari

, e l'ex

sindaco di Siena,

Franco Ceccuzzi

, sono indagati dalla Procura della Repubblica di Salerno per concorso in bancarotta nell'ambito dell'inchiesta stralcio sul fallimento del

Pastificio Amato

della città campana” (

La Nazione Siena

del

22 febbraio 2013

).

“Il figlio del sindaco preso con le mani in pasta. Nomi eccellenti nell'inchiesta sul crac del pastificio di Salerno ‘Antonio Amato’ ”. Nell'articolo si parla del figlio di **Enzo De Luca**, sindaco

PD

di Salerno, nel 2011 eletto per la quarta volta primo cittadino della città campana. E nello stesso articolo si legge: “Una conviviale a base di capretto e patate”, alla quale partecipò anche

“l'ex deputato

PD

,

Franco Ceccuzzi

(grande sostenitore dell'

acquisizione Antonveneta

oggetto di un'inchiesta che vede

Mussari

indagato)". (

Gian Marco Chiocci

e

Simone Di Meo

,
Il Giornale

del

17 ottobre 2012

a pagina 13).

“Del Mese: Non ho preso tangenti, dagli Amato solo un prestito personale”. All'interno dell'articolo si legge: “Nell'impianto accusatorio

Del Mese

è il politico che, forte del suo rapporto con le banche (soprattutto con l'

MPS

di

Mussari

e

Ceccuzzi

, con i quali è coinvolto in un secondo filone di inchiesta) avrebbe permesso alla fallita

Amato Spa

di ottenere un finanziamento di circa

16 milioni di euro

nonostante la società vivesse già in uno stato di crisi” (

Angela Cappetta

,
Corriere del Mezzogiorno

del

14 giugno 2013

).



Nonno di un'isola di... La Nazione Siena... C... ..



... ..